

Capitolo 15

La ricetta G/G : un “jet” di predazione per un “jet” di evoluzione

Le prese di coscienza che condividerò qui provengono da un’esperienza epica sopraggiunta dopo l’incontro di Graulhet. Sono collegate alla prima spinta del nucleo LEO per la creazione di un luogo di vita collettivo. Quindi, questo capitolo tratta dettagliatamente alcuni eventi affrontati da Sand e Jenaël nel Cahier de l’Ange (Quaderno dell’Angelo) n°16 ; questo, per poter cogliere l’ampiezza e la perfezione dei piani transdimensionali che agiscono attraverso i nostri programmi al Servizio di sé.

Gégé lo scienziato è l’elemento motore di questa dinamica. Molto motivato dalla realizzazione di un progetto energeticamente autonomo sul piano fisico e spirituale, ci ha permesso di lanciare l’impulso nella materia attraverso l’energia finanziaria e le conoscenze scientifiche che metteva a disposizione. Tale apporto energetico era complementare alle nostre competenze rese profonde dal lavoro su di noi che dava modo d’identificare i canali di predazione e quindi l’emancipazione dalla matrice rettiliana. Tutti gli ingredienti erano apparentemente riuniti per rispondere all’impulso dell’Angelo e materializzare le informazioni del Réseau LEO sotto forma di scuola : l’ECOLEO. In questo quadro – che procurò all’interno della nostra piccola équipe, intensi picchi emozionali con le conseguenti prese di coscienza -, affronterò in modo più particolare il mio proprio “apprentissage” (apprendimento) con la predazione in questo nuovo patchwork d’avventure.

Cosa rimane quando sparisce la nozione di coppia ?

Già da due anni Gégé manifestava una forte attrazione nei miei confronti. Da parte mia, osservavo i numerosi segnali abbastanza evidenti che mi indicavano che c’era un legame karmico importante fra noi. Malgrado le mie reticenze, sapevo che sul cammino del Servizio agli altri, come già menzionato nel capitolo precedente, non è più questione di scegliere il proprio compagno secondo i propri gusti, visto che questi ci vengono imposti dalla nostra programmazione del Servizio di sé. Di fatto, non si trattava più di una scelta, ma di un’evidenza che si impone per rispondere ai bisogni dell’evoluzione della mia anima.

Visto che in tale contesto persisteva una lotta interiore tra il resto dei miei schemi di 3° densità del Servizio di sé – la famosa “love-bite” – e questo fuoco interiore che mi spingeva a fare tabula rasa per creare una nuova realtà al Servizio degli altri, la mia Coscienza superiore mi procurò l’esperienza ideale.

Niente di meglio, per accettare che la coppia non è altro che pura illusione, che un cammino a due con un uomo più vecchio di me, con cui condivido memorie karmiche di una figlioletta legata a suo nonno in un contesto di franco-massoneria satanico !

Per di più, per quanto concerne Gégé, (quando alla fine comprendo nel video 6 di Graulhet, il perché ho talmente voglia di scuotere Nicole che condivide memorie da colono con lui), mi rendo conto che ha delle similitudini evidenti con gli uomini del mio lignaggio familiare atlantideo. In particolare, col mio bisnonno materno Rey-Herme (“Rey” come “re”) che fu un importante ingegnere nel campo dello sfruttamento del carbone nelle miniere di Sant Etienne. Gégé, che tra

l'altro frequentava spesso questa città, era lo specchio perfetto, attraverso le sue competenze, le sue espressioni e la sua generazione, per farmi riflettere sulla mia genetica ariana.



Il lignaggio Rey-Herme (etimologicamente "re-eremita"). Genetica ariana preponderante

Ma d'altra parte, scoprii anche in Gégé un germe semita che chiedeva di essere sviluppato. Grazie alla sua passione per la terra e il giardinaggio, così come al suo ruolo di precursore nello sviluppo della *Natura & Progresso* nell'agricoltura biologica e la messa a punto di una macchina per la pelatura delle castagne, notai strane similitudini con il percorso di mio padre (Ristori) che fu uno dei primi ad iniziare, su una montagna ricoperta di castagni, delle colture secondo la filosofia *Natura e Progresso*. Mio padre è il discendente di un lignaggio di immigrati italiani che lavoravano sodo nei campi e dormivano sulla terra. Con questi indizi, e con il desiderio di una parte dell'anima di Gégé di voler avanzare verso il Servizio agli altri, egli fungeva da specchio alla mia genetica semita.



Il lignaggio Ristori (etimologicamente "restaurare"). Genetica semita preponderante

Ovviamente, tale divergenza tra queste due origini si manifesta nel funzionamento della mia propria psiche. Dalla parte Ristori mi arrivano le facoltà intuitive ed emozionali, mentre dalla parte Rey-Herme ho ereditato maggiormente il controllo, le capacità scientifiche e un atteggiamento volitivo (mia madre che proviene da questo lignaggio apportò, d'altronde, le sue competenze in genetica per la salvaguardia delle razze d'asini in via d'estinzione e con la sua tenacia riuscì a realizzare questa azienda agricola marginale).

Ma ciò che attualmente importa per me, è di arrivare ad equilibrare l'espressione di questi opposti nella mia stessa genetica. Quindi, l'Angelo aveva inviato nella mia bolla di percezione, la persona ideale per farmi vedere lo specchio duale delle mie radici Rey-Herme/Ristori, le ariane/semite, le atlantidee/lemuriane, sino alle origini interdimensionali rettiliane/pianificatrici.

E' con tutto questo che percepì il mio legame con Gégé, lontano, dunque, dalla nozione di coppia. Il nostro binomio mi avrebbe permesso di lavorare a specchio con qualcuno della mia famiglia. Qualcuno con cui avrei lavorato duro sulla mia genetica, ossia, usare le mie facoltà semite per ricostruire e mettere al posto giusto la genetica del Re ariano così potente !

La tematica di questo scritto verte tutta su questo. Imparare ad equilibrare le due polarità presenti nell'umanità (la mia stessa incarnazione) e non negare una a favore dell'altra.

Un'attrazione SDS può celare una richiesta SDA

Per accettare, nel più profondo di me stessa, di co-creare con il fenomeno "Gégé e i suoi molteplici volti", ebbi bisogno di attraversare diverse tappe :

- L'integrazione delle nostre interazioni carnefice-vittima nel quadro massonico-satanico che era emerso con Nina nel video "Femminile-maschile – Carte in tavola!" In questo contesto, dovetti coscientizzare come il mio alter vittima, animato da uno spirito di vendetta, potesse a sua volta diventare carnefice e partecipare alla rottura dell'opera SDA in corso. Ne risultò un ENORME lavoro di vigilanza rispetto alle mie capacità di sabotaggio e una GRANDE rimessa in discussione riguardo il rifiuto di un predatore che percepivo in Gégé.
- La coscientizzazione, grazie al mio furgone finanziato in parte da Gégé, del nostro legame con la tecnologia sulla linea temporale atlantidea. Legame che riattivava una memoria in cui lui mi aveva messo tra le mani una tecnologia di punta, un vascello difettoso che costò la vita a me e ad altre numerose persone (memorie raccontate nel capitolo 12 – Corpo fisico e tecnologia atlantidea).

Parallelamente a tutto questo (e con altre memorie), era presente continuamente una trama di fondo :

Effettuare un GRANDISSIMO lavoro per accettare la sua attrazione affettiva/sessuale nei miei confronti poiché, senza la consapevolezza che ho attualmente, avrei potuto essere molto aggressiva, soprattutto a livello verbale. Nelle nostre conversazioni, affrontai più volte che tra noi, lo scambio sessuale, non avrebbe avuto spazio, ma lo invitai a parlarne affinché entrambi imparassimo a superare questa dimensione sessuale perversa.

Gégé ritornava spesso sul suo vissuto in Australia : un'iniziazione affettiva-sessuale con delle donne aborigene (questo fu l'argomento del nostro primo scambio) che sognava di rivivere ! (vedere il video : Quando Gégé lo scienziato comincia a svelarsi – parte 1)

Da parte mia dovevo accettare che se, attiravo questa situazione, era perché non ero così neutra e dovevo responsabilizzarmi per mettere a frutto le mie conoscenze e oltrepassare le barriere che volevano ancora dividere per regnare meglio. Dovevo evitare ad ogni costo, di mettere all'opera il sabotaggio che il mio predatore mi mormorava all'orecchio, per fare spazio al potenziale SDA che poteva emergere da questo partenariato.

In effetti quando mi confrontavo con Gégé, sentivo che si manifestava in me un alter apprendista fisico/chimico. La mia grande curiosità mi spingeva a scoprire diversi protocolli di creazione di energia (energia proveniente dal calore, dal vento, dal sole, dalla biomassa, energia libera...). Stampavo e mettevo assieme numerosi protocolli su questo argomento con grande entusiasmo, allo scopo di mettere in pratica qualcuno di questi procedimenti, grazie alle competenze scientifiche di Gégé, fare in modo che funzionassero e mettere a profitto per il nostro collettivo in formazione.

Ero molto consapevole che se avessi superato i miei limiti rispetto all'accettazione della predazione, avrei giocato il ruolo di intermediaria. Ossia potevo rendere progressivamente digeribile l'insegnamento LEO alla parte SDA di Gégé, affinché diventasse capace di integrare un lavoro comune più ampio.

Il fiuto del LEO

Gli animali sono stati vettori di coscientizzazione di una tappa importante da superare. In questo caso, è ancora per mano dell'intervento del gatto di Angela, ossia il volto leonino dell'Angelo, che ricevetti dei messaggi.

Breve storia per situare il contesto :

In seguito all'incontro di Graulhet, Gégé e Nicole scoprirono il futuro luogo potenziale per l'école-lieu (il luogo – scuola) LEO, di cui si parla nei video "Retrouvailles" (incontri).

In seguito, completamente imballato, Gégé decise di ritornare per cercare da alloggiare attendendo l'acquisto della casa collettiva e la sua ristrutturazione. Ci comunicò il suo desiderio di depositare del danaro sul conto dell'associazione Nouvelle Terre dell'Aude per poter acquistare l'edificio.

Nonostante, avessi fida a questa idea, accettai la possibilità di abitare insieme a lui per l'apprendimento in comune, apparentemente tracciato delle nostre anime.

Non osando parlarne direttamente, confidò a Sand e Jenaël che avrebbe avuto intenzione di condividere il suo alloggio con me. Stavo, quindi, ricevendo conferma che "più in alto" il piano era che noi ci avvicinassimo. Era irrefutabile che dovessi assumere nei confronti di Gégé, il mio ruolo di ponte verso il Quorum. Parallelamente, attraverso il suo specchio e le sue competenze scientifiche, avrei imparato.

Trascorsero molti giorni senza che entrassimo in contatto per parlarne. Ovvio, perché anche se si delineava l'evidenza di questa collocazione, percepivo un flusso di resistenze che aumentava in me.

E' in questo contesto che mi accorsi che il gatto di Angela (la Minette) seduto sul davanzale della mia finestra, tentava invano di tirarsi via un filo di spiga inserito in una narice. Primo riflesso, esco e tento di levarglielo. Conclusione, la spiga molto ben incastrata (e soprattutto concepita da madre Natura per andare solo in una direzione) si rompe tra le mie dita e la Minette si ferisce e scappa !

Ancora una volta, ero riuscita nella mia solita tendenza di voler intervenire in modo assolutamente SDS ! Ultimamente la mia coscienza Superiore non mi fa mancare questo tipo di interazione con gli animali. Ossia che se non mi fermo a voltare lo specchio, e prendere coscienza dell'emozionale che mi spinge a reagire, constato sistematicamente che genero una situazione peggiore di come era all'inizio.

Sentii che non avevo l'autorizzazione ad agire oltre sulla Minette. Per cui misi insieme tutti i miei mezzi per stoppare il mio impulso di salvare e cercai di decifrare ciò che l'animale messaggero mi permetteva di coscientizzare. Il mio modo di procedere in questo caso è di considerare le ferite dell'animale come se fossero le mie e cercare la loro simbologia.

"... Se ho difficoltà nel transigere con il mio entourage perché sento o percepisco che non mi conviene, la mia capacità di respirare dal naso, diminuisce. [...] Proprio come gli animali, il naso serve per percepire il pericolo, i predatori [...]. Posso fiutare un mal affare o un pericolo, un qualcosa che si trama o che mi si nasconde qualcosa. Per cui c'è un'angoscia che risulta da questa situazione che implica un intruso. [...]

*Forse è una situazione che critico, che giudico come "non buona" e di fronte alla quale posso avere del rancore o del disgusto. Percepisco che sta accadendo qualcosa, un evento che si "trama" e che ho paura di affrontare. Ho difficoltà a sentire la vicinanza di una persona. La mia pace interiore viene turbata da una presenza intrusa che voglio allontanare da me. Può essere a livello sessuale in cui ho difficoltà a identificare un "predatore"..." *Il grande dizionario delle malattie e dei sintomi, Jacques Martel**

Era chiarissimo !!! Questo piccolo essere leonino, faceva esattamente il suo lavoro di trasmissione. Ma poi, mi riportava alla responsabilità di scegliere il modo di interpretare e l'azione da decodificare.

In un certo momento, ciò che avevo vissuto con Nina e Gégé, aveva allertato quella parte di me che percepisce (o che non riesce a sentire) il predatore di Gégé. In quella precisa occasione di apprendimento, ne conclusi che dovevo prendere questa sensazione come simbolo di un segnale che mi avvertiva che era assolutamente importante che io la smettessi di identificarmi con quella parte di me che vedeva Gégé come un predatore da allontanare dalla mia bolla di percezione. Per far sì che il mio fiuto si riequilibrasse e diventasse più obiettivo, dovevo prendere in considerazione tutti gli aspetti dell' "entità Gégé".

Conclusione : dovevo aprire concretamente il mio spazio interiore (la mia casa) ed uscire dall'ossessione del "sentirmi spiata" (ecco un altro collegamento con la spighetta nel naso del gatto, secondo il linguaggio degli uccelli) affinché si potesse verificare una reale co-creazione.

Prendo il telefono e lo chiamo per dirgli che sono ok per vivere l'esperienza di un partenariato e che frattanto che si possa trovare un alloggio per noi due, può abitare a casa della mia vicina del piano superiore che era in viaggio (la famosa figlia di Robert del [capitolo 10](#)).

Contento, acconsente e dice che è arrivato il tempo di coinvolgerci in più "missioni" con Sand e Jenael.

Nel frattempo, ritrovo ancora la Minette con la sua spighetta nel naso che aveva fatto infezione. La situazione interiore in me era cambiata, quindi sperimento una cosa. Mi rivolgo a lei con delle immagini pensiero, che le spiegaro che posso darle una mano tirandole via quella spighetta e che dopo potrà guarire dall'infezione (sono già trascorsi dei giorni dal mio primo tentativo). Ma se lei scappa via, è una sua scelta, per cui la lascerò in "quello stato" mentre io continuerò a lavorare sul mio emozionale.

Con una mano, la immobilizzo, e contrariamente all'ultima volta, non cerca di fuggire, con una pinzetta per le sopracciglia, riesco a estrarre il corpo estraneo pieno di pus e sangue, questa volta intero !!! Che sollievo... tirando via questo filo dal naso, percepisco che ho superato un punto importante nell'accettazione del predatore nella mia bolla di percezione.

Qualche giorno più tardi arriva Gégé, molte ore in anticipo. Mi raggiunge durante le mie commissioni in paese. In quel momento ero dal meccanico per la famosa e misteriosa panne dei freni del furgone. Arriva esattamente quando viene dichiarato il da farsi: sono da cambiare le staffe di trazione ! Una staffa costa circa 300 Euro. E' un meccanismo particolare e complesso che di solito non dovrebbe essere sostituito, trasforma la pressione del circuito idraulico in forza meccanica, L'interpretazione che ne ho tratto è che per avanzare (impiegare una forza meccanica), devo riuscire a trasformare la pressione esercitata dal mio circuito emozionale, altrimenti, come accade da quasi un anno, freno nell'avanzare...

Spontaneamente Gégé, mi propone di pagare le spese della riparazione.

Accetto la sua offerta, questo non è così insignificante per me visto che una voce che io ritenevo sabotatrice mi diceva "Attenzione rischi di rimanere imprigionata ! Per cui, per quanto non fosse previsto, lascio il furgone a John per le sistemazione.

Accettare di imparare a funzionare in un nuovo modo con l'energia predatrice nella mia quotidianità, procedeva alla grande. Attraverso questo pagamento e la mia accettazione di condividere le informazioni con Gégé, poteva finalmente avvenire una rimessa in circolo dell'energia bloccata dall'epoca di atlantide. Essa si manifestava nella nostra 3° densità con la sistemazione del mio furgone. Il veicolo che mi permetteva di avanzare sul cammino SDA e smettere, dunque, di frenare !

Tale tappa era importantissima per me perché i mio En-Je mi dimostrava che malgrado il mio sprofondare nel dubbio e la demoralizzazione (soprattutto con questo veicolo), il lavoro titanico che producevo sui miei programmi-memorie per uscire dal circolo, pagava molto bene !

La casa prigioniera necessaria all'evoluzione dell'anima

Tale veicolo, che proprio in quel momento era semi-immobilizzato, simboleggiava la mia prigionia, che non avrei potuto acquistare senza il sostegno finanziario di Gègè ! Sul piano dell'Anima, questa casa "prigioniera" ebbe, come accade nel Gioco dell'Oca, la sua utilità per il mio cammino affinché io potessi imparare come uscirne.

L'Angelo mi inviò un "grande occholino" : Gérard, Sand, Jenael ed io, avevamo firmato il compromesso per l'acquisto della casa ECOLEO, dal notaio. Stavamo camminando in città quando il mio sguardo fu attirato improvvisamente, da uno storno spaventato che si dibatteva per uscire dalla sua trappola. Era rimasto rinchiuso tra delle sbarre metalliche e una finestra. Riflesso, inserisco la mano per aiutarlo ad andare verso un'uscita. Riesce a liberarsi ma appena uscito, avendo una fifa blu nei confronti degli umani, ritorna dietro le sbarre. Immediatamente, capto l'insegnamento che la mia Coscienza Superiore stava inscenando...

Anche se il programma di ipersensibilità con gli animali si sta trasformando, affinché le persone che non ce l'hanno, possano rendersi conto dell'intensità emozionale con la quale io vivo questo tipo di situazione, è sufficiente sostituire l'animale con un bambino. Ma scriverò in seguito sul mio legame con gli animali andando più a fondo !

Quindi, constatare che non solo avevo fallito nel mio salvataggio, ma avevo anche inflitto una terribile paura, non fece che rendere più doloroso il messaggio dell'Angelo. L'insegnamento che mi venne dato di comprendere, ma soprattutto di integrare, è che ciascuno ha bisogno di vivere pienamente il suo apprendimento compreso quello di passare dalla casa prigioniera ! È giustamente quel giorno, non era ciò che stavamo sperimentando con una decina di firme per il contratto con la Matrice sotto lo sguardo dei "Capi" dello studio notarile ? Un imprigionamento necessario per il nostro apprendimento...

Quella giornata fu molto impegnativa per i cambiamenti improvvisi degli alter di Gégé e del contesto franco-massonico nel quale si inseriva il nostro grande inizio ufficiale per la creazione dell'Ecole-LEO. Al momento della firma ci fu un forte posizione di Jenael, che "grazie" ad un imprevisto riguardante il prezzo, permise di mettere sul piatto tutto il potere dei predatori Franco-massoni, e dopo l'integrazione, il valore inestimabile del loro ruolo d'insegnanti per gli apprendisti SDA quali siamo noi. In effetti, integrammo ancora di più che i sotterfugi SDS in azione che facevano di noi i liquidatori, erano la dimostrazione perfetta delle risorse dell'Angelo per spingerci fuori dalla prigionia !

L'uccello ci aveva dimostrato chiaramente che sino a che rifiutavamo il predatore di 4° densità senza comprendere che è una risorsa evolutiva inviata dall'Angelo, eravamo destinati a ritornare in prigionia, chiusi nei nostri cicli ripetitivi.

D'altronde in questo periodo, attraverso una costruzione che stavo realizzando io stessa, la mia Coscienza superiore mi confermò che i ritorni temporali atlantidei si aprivano. In effetti dalla tabula rasa del mio giardino che aveva lasciato l'escavatore, constata all'arrivo dell'interminabile tragitto alla guida del mio "vascello non completamente funzionante", mi stavo impegnando da tempo a ripristinare il giardino in modo completamente intuitivo partendo totalmente da zero. Solo dopo più giorni di impegno sulle collinette in permaultura che avevo creato, mi resi conto che l'Angelo aveva molto humor... stavo riproducendo l'architettura di una città atlantidea ! C'era tutto, anche l'acqua che scorreva nei canali della foresta durante le piogge di primavera !



Tuttavia, un elemento essenziale sottolineava simbolicamente la fine di questi cicli temporali atlantidei che si ripetevano : tutti i cerchi concentrici (della mia costruzione) erano aperti mentre nelle megalopoli marine, erano ben chiusi a scopo difensivo. Il circolo si apriva perché non avevo più bisogno di difendermi dal il nemico !

Così condivisi la mia auto e la mia casa con Gégé. L'Oroboro poteva aprire la sua gola per afferrare la sua coda ! Stava accadendo qualcosa di forte, ma per averne piena consapevolezza, bisognava che vivessi il seguito degli eventi rocamboleschi...

Gégé rimase 4 giorni nella casa al piano superiore, e in quei giorni ci furono la firma dal notaio, l'inizio del decespugliamento e pulizia della futura scuola LEO a colle Paradiso, discussioni molto importanti sul senso della nostra presenza in questi luoghi e la necessità del lavoro in comune sulle nostre memorie. Poi, l'ultimo giorno, Gégé ed io trovammo una casa ideale per viverci durante i lavori di ristrutturazione. Incredibili sincronicità ci guidarono a trovare, nel primo paese in cui ci eravamo recati (il più vicino all'ECOLEO) e chiedendo alla prima persona a cui chiedemmo, l'alloggio più che perfetto per iniziare una vita in più persone ! In quattro e quattr'otto la casa venne riservata per traslocarvi all'inizio di settembre.

La messa alla prova della fede

L'esperienza con Gégé era forse materialmente aperta, ma dal ritorno della condivisione a Graulhert, attraversammo le montagne russe. L'alternanza tra le differenti personalità di Gérard era molto presente ed era una dura prova per riuscire a mantenere emozionalmente la centratura. Ricordarmi da dove veniva e le prove che aveva sostenuto nell'ambiente Franco-massonico (o comunque quello che ricordava lui e che aveva condiviso) mi aiutava a coscientizzare sino a che punto la sua personalità potesse essere frammentata, e a vedere il perché delle sue reazioni a volte così fuorvianti in funzione dell'alter che si esprimeva.

In me reiteravo ancora l'impegno che avevo preso di fronte alla sua anima.

Dopo quei giorni con noi, Gégé partì ritornando pienamente nell'ambiente SDS. In sé questo non è un problema, ma con i suoi alter non riconnessi, l'alter agganciato dal predatore che agisce nel raggio della 3D e il timore nell'ingaggiarsi su una via completamente sconosciuta, poteva facilmente prendere il sopravvento ed imporre, come se fosse legge, le sue argomentazioni. Per di più le persone che frequenta Gerard sono in una frequenza al Servizio di sé positivo, ossia sono tutti terapeuti e ricercatori alternativi in cerca di conoscenza, ma solo quella conoscenza che conviene ai loro predatori (la conoscenza del Servizio di sé che non va a mettere in pericolo questi ultimi). I Cassiopeiiani fanno riferimento al pericolo di questa falsa conoscenza :

“ D : Ark vuole fare una domanda... il suo problema è la fede, come mi ha detto.

R : Anche la fede proviene dalla conoscenza, come abbiamo già detto prima... **Le false conoscenze sono più nefaste della non conoscenza assoluta !!!**

D : Quindi, è importante scartavetrare tutto, tutto ciò che viene appreso o analizzato [**e imparare anche a leggere i simboli che ne derivano dall'applicazione della conoscenza**]. Come ha detto C.S. Lewis, la conoscenza è come una corda, sino a che la si utilizza per fare un pacco, non è importante che sia resistente o meno. Ma se bisogna aggrapparvisi per una scalata, occorre che sia assolutamente forte per sostenere il nostro peso.

R : Sì”

L.Knight, l'Onde tomo 1

Di fatto, nel nostro caso, grazie alla corda della conoscenza, ogni giorno facevamo una scalata per passare da una realtà all'altra !

È cosa determina la capacità di un individuo a intrecciare una solida corda di conoscenza ? E' la fiducia e la fede che crescono in lui mano a mano che stabilizza il legame con il suo Sé superiore. E questo, perché impara a leggere il linguaggio dell'Angelo che si esprime attraverso la Matrice.

Durante le condivisioni di conoscenza tra Gitta Mallasz e i suoi amici, le loro coscienze del futuro SDA gli trasmettevano questo :

“Noi siamo fatti di fede

Colui che ha la fede – ha il suo Maestro

La fede è la SUA FORZA.

Se tu credi che io ho una voce – posso parlare

Se tu non ci credi – rimango muta

Se credi che io sono te – lo sarò : è la fede messa in alto

Tu puoi anche mettere la tua fede in basso, questo dipende solo da te

Oggi, i diavoli fanno un sacco di rumore e gli Angeli non cantano.

MA NOI DISCENDEREMO ATTRAVERSO LA VOSTRA FEDE,

PERCHE' LA FEDE – E' IL PONTE”.

Dialoghi con l'Angelo, Gitta Mallasz

Il dubbio proviene solo dalla sfera predatrice, la fede proviene dal nostro Sé del futuro SDA.

Ovviamente, è necessario avere dei dubbi e porsi delle domande poiché questo è il motore dell'apprendimento. Ma il pericolo viene dal fatto che il dubbio – rinforzato da quello degli altri che entrano in risonanza con la nostra frequenza – diventa l'arma del predatore che la utilizza per possederci e spingerci a perdere terreno rispetto alla realtà oggettiva. Solo studiando indefessamente il funzionamento dei predatori/operatori di 4°densità, e i nostri programmi karmici che essi utilizzano, si può avere la possibilità di riuscire a soffiare sulla superficie quando si beve la tazza del dubbio !

Da parte mia, avere fede nella guida dell'Angelo, richiede lo sviluppo di una Forza : l'affermazione incessantemente rinnovata della mia volontà ad attraversare il velo dell'illusione SDS. Camminare in gruppo e formare un Quorum con esseri diversi a differenti stadi di coscienza, permette di accelerare il processo grazie allo specchio di coloro che hanno già segnato il cammino (e che sono quella parte di me su un altro piano di coscienza). Questi altri me “avanzati” mi permettono di integrare che la fede si instaura definitivamente nella mia realtà di 3°densità.

“Prima di tutto, dovete comprendere che in un gruppo tutti sono responsabili gli uni degli altri. E' una legge, e tale legge è ben fondata perché, come vedrete più tardi, ciò che viene acquisito da uno solo, lo acquisisce tutto il gruppo.”

Ouspensky che cita Gurdjeff nel *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*

E come diceva Yakout nel suo scritto “pulizia del tartaro in famiglia”, la parola africana “ubuntu” significa “**sono ciò che sono grazie a ciò che siamo tutti**”.

La fede è la connessione con la guida dell'insieme dei nostri Sé del futuro (l'Angelo) che costituisce il Quorum già equilibrato. Tale connessione sopracosciente si rinforza, ed io lo avverto attraverso l'accelerazione e il moltiplicarsi dei segni uno più strabiliante dell'altro...

Grazie a tutte queste prove, la comunicazione tra le densità si ri-stabilisce e come ogni volta, attraverso le paure, mi attraversa un'integrazione cellulare mista ad un'intensa gratitudine. In questi momenti non si tratta più dell'emozionale ma di emozioni (vedere la definizione su RésauLEO : Emotionel et Emotions).

Nel momento in cui accresce la fede, accresce la forza dello Spirito. Sono questi due che ci permettono di creare l'inimmaginabile e l'impossibile (secondo la nostra percezione di 3° densità SDS)!

Ecco, attraverso una mail inviata personalmente, l'illustrazione di come un individuo viene recuperato (dalla predazione... n.d.t) attraverso la faglia della sua mancanza di fede. E' il risultato dell'immersione di Gérard nell'universo in cui la predazione regna sovrana :

4 luglio

Oggetto : Sguardo sul nostro futuro

Buonasera Hélène,

Eccomi di ritorno a Périgol con degli interrogativi importanti sul proseguimento del mio cammino nell'Aude.

Ti avevo espresso il mio desiderio che tra noi ci fosse una buona armonia e un punto di tenerezza, di un sorriso come scambio di alta qualità tra umani sullo stesso cammino.

Andremo a vivere assieme in uno spazio ristretto ed io temo una certa tristezza nella nostra collocazione a due e ti assicuro che non voglio in alcun modo incasinarmi la vita per cercare un sorriso che non ho colto sul tuo viso nei tre giorni che abbiamo trascorso insieme.

Peccato, perché sul piano tecnico ci intendiamo a meraviglia

Quindi, la mia domanda è questa : **accetterai di aprirti sul piano della dolcezza, della tenerezza in modo che tu sia più autentica e femminile nella relazione con Gégé**

Per concludere : **Ti senti in grado di ringraziarmi quando ti faccio un regalo** (sai cosa voglio dire)

SI - NO ?

In attesa della tua risposta

Gé

Inutile dirvi, che non aspettandomi assolutamente una mail di questo tenore, mi si raggelò in sangue. Ma, mantenendo il mio self-control (soprattutto in presenza di Gérard e delle sue multiple sfaccettature), non mi sono lasciata prendere dalla direzione voluta dai campioni della messa in scena SDS. Per cui subito, mi sono allontanata dal computer e mi sono concentrata !

Non avevo alcuna idea in che tipo di avventura la negazione e la perversione, che trasparivano da questa mail, ci avrebbero condotto, ciò che sapevo era che l'Angelo mi inviava un nuovo test per riaffermare il mio impegno ad andare fino in fondo nell'accettazione della partecipazione al gioco evolutivo - e non involutivo - con la predazione interdimensionale.

Subito mi dissi : OK, visto che ne ho già viste delle belle e poiché è l'alter sabotatore di Gégé che vuole farmi entrare nella danza "dividere per meglio regnare" con lo scopo di far fallire il progetto collettivo LEO, rifiuto l'invito a questa danza, ma accetto di non negarla.

Ci fu ancora un enorme lavoro sul mio emozionale. Mi immersi completamente nella forza della compassione della mia genetica Abgal con la consapevolezza che Gégé era pilotato come un automa e che non dovevo prendere le sue parole a livello personale, ma invece, ero interessata a prepararmi psicologicamente per il seguito dell'apprendimento con lui, poiché rischiava di "essere di cotone" (è un'espressione francese che significa - molto difficile) ! *Tale espressione deriva dalle*

condizioni estremamente dure della raccolta del cotone, soprattutto a causa della polvere negli occhi (la simbologia parla da sé !)...

Ora, sapevo perché mi aveva così tanto appassionato il libro MK di Alexander Lebreton : per comprendere che non ero solo un'unica entità, difficile da accettare ; ma anche per essere capace di stare di fronte, con il massimo dell'oggettività, alle multiple personalità e ai multipli predatori di Gérard. In qualche modo era la cavia scelta dalla mia Coscienza superiore per passare dalla teoria alla pratica. Questo consisteva nell'applicare la conoscenza grazie all'effetto specchio. Se avesse veramente voluto, Gégé avrebbe potuto trarne un enorme beneficio dallo specchio multi-sfaccettato del gruppo per rimettere insieme i suoi frammenti d'anima. Spesso non sapevo come chiamarlo : Gégé, Gérard o Gé.

Sul momento, pensai che questo ricatto fosse rivolto unicamente a me e non verso il progetto collettivo per il quale sino a qualche giorno prima aveva mostrato grande entusiasmo. Ma quando, con Sand e Jenaël, ci informammo reciprocamente delle mail inviate separatamente da Gégé, mi resi conto dell'ampiezza della situazione. Il suo cambiamento di rotta era totale ! Camminare con qualcuno che vuole togliersi dalle grinfie del predatore, ok, ma farsi mangiare dal predatore, ancora più Ok !

Quindi ecco uno stralcio della mia risposta a Gégé :

5 luglio

Innanzitutto, sappi che sono assolutamente consapevole del contratto stipulato tra le nostre Anime su un altro piano. Ma occorre avere presente che tale contratto non ha a che fare con una relazione uomo/donna come tu hai potuto conoscere sino ad oggi. Ed è anche molto diversa dalla tua esperienza con le tue amiche aborigene.

Per la mia polarità SDS, la nostra vita a due (e a più persone), rappresenta anche un grande salto nell'ignoto. Ma poiché in profondità percepisco una forte vibrazione-impulso che non è altro che la voce del mio Angelo che mi spinge a sfidare lo sconosciuto (unico percorso per andare verso un altro futuro che non è quello dell'estinzione dell'umanità), **sono pronta a investire tutta la mia energia per costituire il nostro partenariato.**

Dato che non ho altri interessi se non quello di mettere a profitto le competenze del mio Essere per costruire un futuro evolutivo comune.

Solo che, questa energia è preziosa e non posso offrirla a colui che nel più profondo di sé, ha deciso di saltare nell'ignoto **mantenendo tutti i suoi riferimenti passati SDS !!!** Con questi, non diventa più un dono d'energia ma una presa energetica dell'uno verso l'altro... per cui il contratto viene resiliato.

Le mie competenze sono sostanzialmente il decifrare e l'allinearli di fronte alla predazione (l'aspetto materiale e tecnico è un supporto per sperimentarle).

[...]

Questa è la ricchezza (che per altro non ha prezzo se non quello di salvare le nostre anime) che posso e che noi ci possiamo trasmettere.

In alcun caso posso corrispondere alle tue aspettative affettive basate su dei condizionamenti del passato, sarebbe come prostituirmi al tuo predatore e tradire la tua Anima e la mia.

Posso accompagnarti attraverso le tue esperienze per (come ho già fatto per me) identificare quale programma ti manipola e quindi liberartene.

Così la tua energia cambierebbe, e a specchio anche la mia. Il muro di freddezza che tu percepisci è quello che non risponde ai tuoi programmi affettivi-sessuali, poiché è il mezzo che utilizzano le entità predatrici per risucchiare energia dagli umani.

Eccoti, dunque, tutte le informazioni.

Stai a te, di fronte alla tua Anima, fare una scelta rispetto al tuo orientamento futuro :

SDA o SDS ? SI o NO ?

Hélène

Rispetto a questo Gégé ci rispose "Ho preso la mia decisione. Che ciascuno prosegua sul proprio cammino separatamente e se le nostre strade si dovessero incrociare ancora, potremmo avere degli scambi."

Ok, ha scelto !

Qualche giorno dopo, grazie al lavoro di gruppo, mi resi conto che c'era ancora qualcosa da chiarire. Mi ero mantenuta nel ciclo atlantideo a causa del mio senso di colpa. Dovevo pagare di tasca mia per assumere il suo disimpegno rispetto all'alloggio della nostra casa e la riparazione del mio furgone ? No, tanto più che non avevo l'energia danaro disponibile... Ma, non coscientizzai subito questo perché il programma del senso di colpa è ipnotico !

Ho dovetti prendere atto di questa consapevolezza scrivendo una mail per uscire dal senso di colpa e assumermi la responsabilità – proprio come Dolph all'epoca del Bézu – di dire NO ai miei programmi inconsci di sottomissione che mi spingono a mantenere il silenzio e a farmi sottrarre la mia energia per non "inasprire" la situazione.

9 luglio

Oggetto : Una decisione da prendere per concludere il ciclo karmico

Gégé, ecco lo stato dei luoghi che riguardano entrambi, e anche le mie comprensioni dalle tue dimissioni dal progetto collettivo :

Quando sei arrivato, "l'anima ha agito" affinché tutti i segni di una risoluzione karmica si mettessero in evidenza :

[...] Ti ricordi del capitolo 12 dell'Epopea nel quale racconto la mia paura panico di perdere il controllo del mio mezzo, generando un'emersione di memorie con la tecnologia atlantidea legate al "tecnico-Gégé" di questa epoca ? E ti ricordi della mia avventura sulla strada per l'incontro LEO di Graulhert, la cui conclusione fu che dovevo, insieme a te, accettare di risolvere un karma di tecnologia non funzionante con John ?

Facendo un parallelismo, la situazione in officina divenne assolutamente eclatante ! La nostra guida aveva fatto in modo che ci trovassimo tutti e tre davanti al mio furgone proprio al momento del verdetto ; erano mesi che passavo da un meccanico all'altro per capire quale fosse il problema ! John ha le competenze e l'energia fisica per ripararlo e tu mi proponesti l'energia finanziaria !

Ridando al femminile la possibilità di avanzare liberamente sulla sua strada, un bagaglio karmico, che ci portiamo dietro da migliaia d'anni, ha finalmente l'occasione di essere liberato !!!

[...] Sino ad oggi le nostre anime erano legate da esperienze karmiche basate su una logica SDS e avremmo potuto camminare in collaborazione per trasformare questa polarità che sottrae energia. In seguito ai tuoi cambiamenti d'ottica, con lo scriverti questa lettera, mi libero dei nostri legami SDS [...] da parte tua, ridai la possibilità al femminile di riprendere il proprio cammino ? O scegli di mantenerlo ancora sotto la tua schermatura, quindi prigioniera dei cicli temporali che si ripetono ancora e ancora nella tua vita ? [...]

Spero che tu abbia saputo leggere queste righe con obiettività.

Ti auguro e ti incoraggio ad utilizzare questo esercizio di discernimento a profitto dell'evoluzione della tua anima.

Hélène

Non comprendendo la mia posizione né quella di Sand e Jenael, Gégé ci rispose che decisamente, non vivevamo sullo stesso pianeta... E rispetto alle spese di riparazione del furgone, potevo sottrarle al dono che aveva fatto all'Associazione Nouvelle Terre de l'Aude per l'acquisto della casa di Colle Paradiso, visto che prevedevamo di restituirgli.

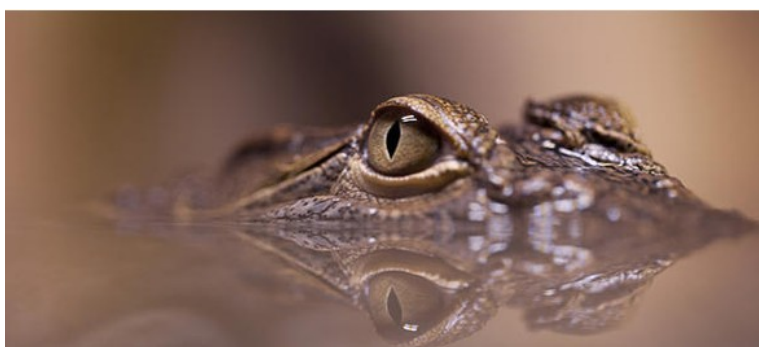
Il linguaggio degli uccelli ci parlava ancora molto chiaramente attraverso l'identità che passava attraverso Gégé. Ci rivelava il messaggio finale : **non viviamo sullo stesso pianeta !**

Ci è chiaro che le nostre realtà SDS e SDA si separeranno e così i nostri pianeti. Il Colle Paradiso è un simbolo rivelatore riguardante il passaggio di un mondo ad un altro e non a caso sincronicità

così assurde, ci avevano guidato a procedere per l'acquisto della casa di Colle Paradiso. Ristrutturare questo edificio collettivo, è come costruire esteriormente e interiormente l'Arca che ci permetterà di surfare sull'onda apocalittica che si sta abbattendo sul vecchio mondo. Ritirare la sua energia dall'Associazione Nouvelle Terre de l'Aude destinata alla costituzione della scuola dei LEO, diventa esplicito rispetto alla scelta di un'anima che continuerà il suo apprendimento nella matrice SDS.

Molte persone ci hanno chiesto se non avessimo già visto la frammentazione di Gégé, permettendo alla predazione di prendersi gioco di noi. In effetti, avevamo avuto chiaramente delle avvisaglie, in particolare due anni prima durante l'emergere di memorie di rituali satanici e dell'ambiente franco-massonico che frequentava Gégé dalla sua infanzia. Personalmente il mio Angelo mi guidava ad includere Gégé nella mia bolla.

Grazie a questa tappa di apprendimento, potei scavare sino alla radice dell'impianto SDS "coppia" mantenuto dai programmi di 4D. E' il seguito della mia programmazione raccontata nel corso della mia collocazione con l'entità Basile (capitolo 14 – come l'Angelo mi insegna).



Appresi anche a superare tutte le mie resistenze per imparare a funzionare in sinergia col predatore (come le forze SDS e SDA che coabitano nel Quorum nel nostro lignaggio temporale futuro).

Riconobbi e ringraziai il potere di questo insegnamento. Grazie all'estrema leggerezza che dovetti sviluppare in questa storia, ebbe luogo una deprogrammazione dei miei riflessi rettiliani di fuga o di attacco e una crescita del mio discernimento.

Allo stesso modo, collettivamente dovevamo andare fino in fondo visto che da parte di Gégé c'era l'intenzione di camminare verso il Servizio degli Altri e partecipare attivamente alla costruzione dell'ECOLEO. In ogni caso, non avevamo altra scelta se non quella di sperimentare per imparare e crescere la nostra perspicacia perché non avevamo ancora alcuna idea del versante sul quale si sarebbe direzionata la sua anima.

Ovviamente non si trattava di trasformare questo slancio di apprendimento in prostituzione...

Onestamente, dopo aver ricevuto uno schiaffo dal cambio di rotta improvviso di Gégé, abbastanza presto provammo un grande sollievo a non dover più dare tanta energia per sostenere un essere né carne né pesce ! In effetti eravamo andati in fondo, ma questo "fondo" fu molto meno lontano di quello del Bézu. Passo dopo passo, stiamo imparando, a non sprecare più energia nel mondo SDS pur funzionando con questo universo.

Ritrovandoci materialmente di fronte all'ignoto, fummo obbligati a rinforzare la nostra fiducia nell'Angelo. Visto che questi è un maestro nell'arte della pedagogia, Gégé ne fu il perfetto strumento !

Integrando questo dato cruciale, potemmo liberarci molto più velocemente dalla presa predatrice iperdimensionale rispetto alla nostra esperienza al Bézu. Fummo in grado estrarci dal marasma

psichico programmato per diventare capaci di applicare ciò che non smettono di ripetere i Cassiopeiiani : approfittate del viaggio (dell'apprendimento) e divertitevi !

Coscientizzando "l'assurda intelligenza" della situazione possiamo finalmente riderne ! Immaginate tre persone che non hanno altre risorse che l'RSA (sussidio di disoccupazione... n.d.t.) e di colpo si rendono conto di aver firmato un compromesso di vendita dal notaio per l'acquisto di un grande edificio che non corrisponderebbe ad alcuno dei loro desideri puramente individuali... Non avevamo bloccato il processo dell'acquisto.

L'entusiasmo debordante di Gégé fu effettivamente il motore per mettere in moto una energia collettiva nella materia : effettuare un sacco di atti amministrativi, rimettere in funzione l'associazione Nouvelle Terre dell'Aude, scrivere il progetto dell'ECOLEO, studiare diverse soluzioni per un'autonomia energetica, costituire il nucleo di questa scuola...! Attraverso "l'intervento divino" di Gégé, l'Angelo ci aveva dato un calcio nel sedere per concludere di decristallizzare le nostre memorie del Bézu e a rimettere di nuovo in opera la coscienza SDA nella materia.

L'Angelo aveva decisamente molte corde da suonare e tra queste una corda fu l'intervento di Gégé. Grazie al "jet" di predazione, venne ad incarnarsi nella materia un "jet" di coscienza per mettere in moto la costruzione dell'Arca. L'anima di Gégé aveva ricevuto come missione tra le altre, di indicarci la strada accelerando la deprogrammazione dei nostri schemi del Servizio di sé. Non potemmo che provare un'immensa gratitudine nei suoi confronti ! Secondo una coscienza limitata alla 3° densità, si potrebbe tradurre la nostra perseveranza su questa via fatta di incertezze, come completamente delirante, ma secondo una coscienza di 4° densità, la guida dell'Angelo è così determinata a percepire la nostra errata cecità, che ci indica il cammino con dei giganteschi cartelloni su cui si può leggere "Avanti tutta, l'avventura comincia !"

Hélène